

“EDUCARE È COSA DEL CUORE”

**EDUCARE FIGLI ADOLESCENTI: SFIDA
O PERCORSO DI CRESCITA
CONDIVISO?**

**Stili genitoriali e costruzione
dell'identità**

SOCIETÀ COMPLESSA E NUOVA CULTURA FAMILIARE

- Formazione dell'identità: “separazione” e “individuazione” (Blos, 1979)
 - Separazione: dall'immagine infantile di sé e dai genitori
 - Individuazione: costruzione di un'identità autonoma, un destino individuale
- Quale il ruolo dei genitori? Cosa cambia rispetto al passato:
 - Assenza di modelli forti e condivisi
 - Passaggio da approccio normativi ad un approccio affettivo
 - Dal destino ben definito nella mente dei genitori, ad una costruzione personale e complessa, non definibile a priori



“Buona educazione” non coincide più con trasmissione di conoscenze e ruoli definiti, ma con l'insegnamento dei prerequisiti per muoversi in una società complessa



ALCUNI SPUNTI PER INIZIARE...

- Il distacco è sintomo del dover *cambiare qualcosa* nella relazione → sta diventando più adulta → smitizzazione dei genitori.
- Conflitto con propria immagine infantile e con i genitori, che ne sono i rappresentanti → contrattare limiti e confini, serve all'adolescente per:
 - Negare le proprie paure, proiettandole sui genitori (“Sono loro che non vogliono, che hanno paura”)
- Responsabilizzazione ≠ riordinare la camera!
- “Come ragiona mio figlio/a?”, “Non so più come dirgli o fargli capire le cose”: l'equilibrio familiare cambia, si devono ri-negoziare le relazioni.
- *I giovani d'oggi non hanno più valori!*”: ricerche dicono che le loro mete riguardano prevalentemente il futuro immediato
MA...



...QUALI SONO LE RICHIESTE CHE VENGONO FATTE DALLA FAMIGLIA E DALLA SOCIETA'?

- Le politiche sociali non aiutano i processi di autonomia dei giovani
- Infantilizzazione e richieste basse: fare lo studente ed inserirsi nel mondo dei consumi. “Non ha certo bisogno di grandi visioni del mondo, se il suo banco di prova è quasi esclusivamente quello scolastico!” (E.Rosci)
- Mondo dorato...ma solo in apparenza!
- Difficoltà a vedere il proprio futuro adulto, vedono un presente connesso con un futuro prossimo ma comunque vago.





CREDO DI AVERE
IL COMPLESSO DI
"E'DOPÒ?..."



LA FAMIGLIA CON ADOLESCENTI: le ricerche dicono che...

<p>ASPETTI POSITIVI</p>	<p>Il clima è dialogico e sereno</p> <p>Le prescrizioni sono presenti, ma limitate</p> <p>Le richieste da parte dei figli non vertono sull'autonomia e sulla libertà, ma sul bisogno di relazioni affettuose</p> <p>La comunicazione è fluida e ci si comunica su tutto anche sulla sessualità</p>
<p>ASPETTI PROBLEMATICI</p>	<p>Esiste una minoranza di giovani con un pessimo rapporto con i genitori (4-5% dei giovani)</p> <p>Il rifiuto del dialogo con i genitori è uno dei principali predittori dei giovani a rischio</p> <p>La trasmissione dei valori sembra situarsi <u>al ribasso</u>: pur di tenere un clima rassicurante si rinuncia alla proposta di valori maggiormente responsabilizzanti</p>



VALORIZZARE GLI ADOLESCENTI

- Gli adolescenti dovrebbero essere visti come una **potenzialità** per il loro sviluppo e per quello della comunità in cui sono inseriti, sono una **risorsa!**
- Gli adolescenti, oltre a strutturare un'identità personale (che è già una bella sfida!) devono essere in grado di cogliere dei valori
- *Stimolare lo sviluppo cognitivo rappresenta un compito educativo importante per favorire il comportamento morale, dato che non si possono seguire principi morali se questi non vengono capiti o se non si crede in essi.* (Kolhberg, 1976)
- I giovani impegnati in attività politiche e/o sociali raggiungono in percentuali maggiori livelli di giudizio morale più maturi (morale postconvenzionale)



IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E' IMPORTANTE E SI CONCRETIZZA NEGLI STILI EDUCATIVI

- Per stili genitoriali si intendono le modalità educative e accuditive con cui i genitori svolgono le funzioni genitoriali e, in generale, si rapportano ai propri figli.
- Sono influenzati dalle caratteristiche del figlio e del genitore, dalle credenze genitoriali e dai modelli socioculturali di riferimento.
- Orientano la costruzione della relazione con i figli e influenzano lo sviluppo sociale e il percorso di socializzazione.



STILE AUTORITARIO alti livelli di richiesta e di controllo bassi livelli di calore ed affetto = soggetti con minor autostima, scarso rendimento scolastico (severità, distacco, scarsa comunicazione, intrusione)

STILE PERMISSIVO basso livello di controllo, permissivismo = soggetti poco indipendenti, immaturi con scarso senso della responsabilità (permissività, sollecitudine, comunicazione, autonomia, disimpegno)

STILE AUTOREVOLE/DEMOCRATICO controllo disciplinare ed empatia = soggetti con autostima elevata indipendenza, motivati al successo (severità, sollecitudine, comunicazione, impegno, autonomia)

STILE TRASCURANTE quasi assenza di controllo (permissività, distacco, disimpegno, scarsa comunicazione, autonomia)



STILI EDUCATIVI PROBLEMATICI

- **Stile iperprotettivo:** evitare frustrazioni al figlio, drammatizzazione su ogni minimo evento spiacevole, dimostrazioni di affetto eccessivo ed indiscriminato = soggetti con bassa tolleranza alla frustrazione, egocentrici, ansiosi, senza capacità di problem solving.
- **Stile iperansioso** = preoccupazione eccessiva di ciò che potrebbe accadere al proprio figlio, tutto può nascondere un pericolo = soggetti molto timidi, insicuri, paurosi, alla ricerca ossessiva della sicurezza.
- **Stile ipercritico:** rimproveri eccessivi, rimbeccate, manifestazioni di biasimo, messa in ridicolo = soggetti con paura di sbagliare, isolamenti socialmente, con basso livello di autostima e comportamenti evitamento.
- **Stile perfezionistico:** aspettative molto alte di successo, disapprovazione di ciò che non è perfettamente eseguito = soggetti molto ansiosi di fronte a esami, compiti impegnativi, gare. Uno sbaglio o un fallimento viene percepito come una catastrofe.
- **Stile incoerente:** punizioni e gratificazioni elargiti secondo l'umore, senza regole chiare = soggetti con disturbi nella condotta senso di insicurezza e reazioni di ansia.



I MODELLI...

- *“Il piú efficace comando di un superiore é il buon esempio”*
Don Bosco.
- Vicinanza, accompagnamento ma soprattutto...**testimonianza**
- I ragazzi tengono molto in considerazione i valori dei genitori, ne riconoscono l'importanza soprattutto perché percepiscono che gli adulti credono in essi e si comportano coerentemente con essi.
- i bambini ci imitano



PUNIZIONI: SERVONO?

- A volte sono controproducenti (vedi don Bosco)! Relazione all'insegna della sfida! Chi sono i vincitori? Quali sono i veri obiettivi dei genitori?
- Comprendere le **conseguenze dei comportamenti** ed attuarne altri come risposta naturale e coerente:
 - *Ti sei mostrato inaffidabile? Per ora quindi non mi posso fidare pienamente, quindi non posso permetterti di fare certe cose*
- Serve soprattutto **coerenza** educativa
- *Sistema Preventivo e non Repressivo:*
 - Non tanto “evitare il male”, ma “favorire il bene”
 - E' impossibile controllare tutto! Bisogna puntare al positivo: aiutare il ragazzo a prendere coscienza delle sue qualità e offrire concrete possibilità per cui queste possano esplodere in tutta la loro potenzialità



"Chi sa di essere amato, ama; e chi è amato
ottiene tutto, specialmente dai giovani".

"Non basta amare i giovani: occorre che loro si
accorgano di essere amati"

